

A TUTTI I LAVORATORI E LE LAVORATRICI DEL GRUPPO BANCA INTESA

COMUNICATO

Si è tenuto ieri 29.11 il previsto incontro tra le Segreterie Generali, congiuntamente ai Segretari nazionali incaricati del Gruppo Banca Intesa, ed i nuovi Amministratori Delegati di Intesa, dott. Benassi e dott. Merle.

L'incontro, che era stato programmato per conoscere gli indirizzi e i progetti dei due nuovi Amministratori Delegati, ha assunto una diversa connotazione.

Le Federazioni Nazionali hanno, infatti, inteso dare all'incontro una impronta del tutto diversa, in relazione ai modificati atteggiamenti della Capogruppo sulle scelte strategiche, spesso contraddittorie e sull'evidente peggioramento delle relazioni industriali. Obiettivo del Sindacato è quello di riaffermare puntuali e concreti rapporti tra le parti e responsabilizzare l'Azienda rispetto al rischio di rottura delle relazioni sindacali.

Le Federazioni Nazionali hanno infatti posto al centro dell'incontro i seguenti argomenti:

- Rispetto alla cessione dei 46 sportelli alla Banca Popolare di Vicenza si è ravvisata la necessità di una tempestiva, concreta trattativa, per raggiungere, all'interno dei tempi previsti dalla procedura avviata, un accordo qualificato, che garantisca soluzioni equilibrate che impegnino Banca Intesa e Popolare di Vicenza.
- la necessità di avere al più presto le risposte rispetto alla piattaforma sindacale relativa al cosiddetto "Protocollo delle Regole e delle Garanzie", per giungere, entro l'anno, ad un accordo complessivo, che dovrà essere rispettoso delle novità introdotte con il nuovo CCNL e del ruolo partecipativo del sindacato nelle fasi di profonda trasformazione in atto nel Gruppo;
- l'esigenza fondamentale di modificare le scelte strategiche in riferimento alle società di servizio del Gruppo, alla luce dell'abbandono della via federativa;
- L'insoddisfazione del Sindacato per la assoluta mancanza di coerenza, nella tempistica e nella qualità e trasparenza delle informazioni.

Gli Amministratori Delegati hanno compreso e quindi riconosciuto la caduta di livello delle relazioni sindacali denunciata dal Sindacato per il repentino cambio di rotta su alcune scelte precedenti, ma hanno precisato che è stato unicamente causato da importanti nuove opportunità offerte al Gruppo, in un'ottica di sviluppo e di rafforzamento economico finanziario.

La cessione di CARIME viene giudicata dai due Amministratori come un atto positivo che garantirà i livelli occupazionali e professionali dei colleghi e delle colleghe interessati, senza peraltro incidere sull'impegno di Banca Intesa al Sud che, a loro dire, viene riconfermato attraverso l'ottimizzazione dell'attuale rete di sportelli delle aziende che vanno in fusione e possibili ulteriori aperture. Circa i 500 addetti che non dovrebbero

passare all'azienda acquirente è stata data rassicurazione che tutto sarà oggetto di negoziato tra le parti .

Sugli altri temi sollevati dal Sindacato, Merle e Benassi, hanno condiviso la necessità di fissare un calendario stringente per i negoziati, impegnandosi a dare riposte alla nostra "piattaforma" e dichiarando che è in atto un riesame del problema delle Società di Servizio alla luce del nuovo assetto adottato nel Gruppo.

Infine, nel comprendere la necessità di una svolta nelle relazioni, hanno dichiarato essere obiettivo comune e condiviso il miglioramento delle relazioni, nel rispetto della distinzione dei ruoli, ma alla ricerca di una forte condivisione dei progetti e degli obiettivi. Lo sviluppo del primo Gruppo creditizio in Italia e in Europa abbisogna del contributo di tutti e di una forte coesione interna.

Le Federazioni Nazionali hanno deciso di tenere sospese le iniziative di mobilitazione a sostegno del confronto in atto, nell'attesa di verificare l'esito dei prossimi incontri nelle sedi negoziali. Oggi riprenderanno le trattative per la cessione degli sportelli alla Popolare di Vicenza.

Si è concordato di fissare un primo appuntamento con gli Amministratori Delegati per il 19 dicembre, dopo il CdA di Banca Intesa.

Le Federazioni Nazionali

FABI – FALCRI - FIBA/CISL – FISAC/CGIL- UILCA/UIL

Roma, 30 novembre 2000